**I GIUSTI DELL'UMANITA' A SCUOLA**

Uno strumento per la didattica, la pedagogia,

la promozione della cultura del rispetto.

Scuola secondaria di primo grado "S. Pertini" - Vercelli

.

**1. IL GIARDINO DEI GIUSTI DELLA SCUOLA "S. PERTINI"**

Quando è nato, i Giusti onorati, le attività di promozione

**2. I GIUSTI E LA DIDATTICA**

Come i Giusti contribuiscono a una didattica attiva della storia

**3. I GIUSTI E LA PEDAGOGIA**

Gli esempi di bene come strumento pedagogico concreto

**4. LA SCUOLA CHE PRODUCE CULTURA**

**6. STRATEGIE DIDATTICHE**

**5. STRUMENTI OPERATIVI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

Giardini ed eventi aperti alla città

Il 7 marzo 2016 la Scuola secondaria “S. Pertini” - Istituto comprensivo “B. Lanino” di Vercelli ha inaugurato il proprio Giardino dei Giusti.

I Giusti, come affermava Moshe Bejski, creatore del Giardino dei

Giusti di Yad Vashem, possono essere eroi, persone che hanno

compiuto imprese straordinarie, ma sono prima di tutto coloro che, in

situazioni drammatiche, hanno saputo e sanno dare il massimo

di loro stessi, in base alle reali possibilità personali.

Sono le persone capaci di vedere nel diverso un altro essere

umano, esattamente come loro, fragile e bisognoso di aiuto, che

decidono di rischiare per tutelare quella vita o sanno anche

semplicemente anticipare il bene.

**1. IL GIARDINO DEI GIUSTI DELLA SCUOLA "S. PERTINI"**

A oggi, nel nostro Giardino dei Giusti, sono stati piantati sette alberi, dedicati

ad altrettanti Giusti dell’Umanità:

Lassana Bathily, i Cittadini di Nonantola e di Lampedusa, Faraaz Hussein, Janus

Korczak, Salvo d’Acquisto e Papa Francesco, custode dell’Umanità.

In questi tre anni di lavoro, il corpo docente ha lavorato con le classi in modo attento, assiduo e appassionato sulle figure dei Giusti, dalla Shoa ai genocidi del ‘900, fino ad arrivare ai conflitti della contemporaneità.

Da tre anni il 6 marzo celebriamo la Giornata europea dei Giusti, oggi Giornata dei Giusti dell’Umanità, riconosciuta dal Parlamento italiano, con una grande festa che coinvolge le classi dell’Istituto e l’intera città.

Alla giornata di marzo si affianca la celebrazione della Giornata mondiale

UNESCO della diversità culturale per il dialogo e lo sviluppo, che cade il 21

maggio, ed è per noi una seconda occasione per lavorare nelle classi sui

temi dei Giusti e proporli con modalità diverse alla città.

I Giusti sono dunque diventati per la nostra scuola secondaria di primo grado,

ma anche per le scuole primarie e le scuole dell’infanzia del comprensivo, uno

strumento imprescindibile, che ci ha consentito di lavorare nei tre ambiti

specifici che attengono alla scuola: la didattica, la pedagogia, il compito di

promozione culturale sul territorio.

In ambito didattico i Giusti rispondono alle esigenze di apprendimento

della storia di studenti e studentesse - in particolare per quanto concerne la storia del ‘900. Per imparare in modo significativo, i giovani hanno bisogno di fare esperienza concreta, di entrare in relazione con il mondo, di fare propri i fatti attraverso l’azione. In questa prospettiva, i Giusti diventano ponti, capaci di collegare il passato con il presente, uno strumento straordinario per insegnare la

storia e per creare relazioni con l’attualità.

Diventano ponti anche tra culture e religioni diverse, perché il loro esempio insegna che, nella ricchezza delle differenze tra le culture umane, il riconoscimento dell’altro e il rispetto per la sua umanità sono valori universali.

Ricordare le figure dei Giusti, e progettare e allestire Giardini dei Giusti

scolastici, significa conoscere il passato e costruire con i ragazzi e le

ragazze un bagaglio culturale ed etico con il quale attivarsi nella

realtà, percependo i bisogni e le debolezze degli altri, intercettando i

messaggi falsi e pericolosi e respingendoli.

**2. I GIUSTI E LA DIDATTICA**

La storia si intreccia così con la quotidianità dei giovani, che costruiscono insieme, soprattutto attraverso lo studio e le attività condivise, uno

strumento in più per vivere positivamente la complessità della società contemporanea.

I Giusti rendono viva la memoria: celebrarne la giornata il 6 marzo significa permettere di completare un percorso educativo che, dalla memoria del passato, arriva all’azione sul presente.

 Avere una giornata nazionale rende più forte e significativa la celebrazione, significa riconoscere una visione del mondo e della società capaci di contrastare

idee semplicistiche sui problemi attuali e di costruire valori positivi da contrapporre all’intolleranza e all’odio.

Ma compito della scuola non è solo quello di trasmettere conoscenze: il ruolo pedagogico che, oggi più che mai, la scuola si deve assumere è quello di trasmettere i valori fondamentali dell’accoglienza, della responsabilità personale, dell’autonomia di scelta, della gratitudine e, soprattutto, della capacità di agire secondo coscienza, mettendo la vita umana, qualunque vita umana, al di sopra di qualsiasi altra cosa, accompagnando studenti e

studentesse nella costruzione quotidiana delle loro competenze trasversali di cittadinanza.

**3. I GIUSTI E LA PEDAGOGIA**

In questo ambito, i Giusti diventano strumento con il quale ragazzi e

ragazze allenano prima di tutto l’empatia, vale a dire la capacità di

mettersi nei panni degli altri - una capacità che l’essere umano ha in

dono alla nascita, ma che purtroppo rischia di perdere diventando

adulto.

I Giusti sono stati capaci di mantenere la propria umanità e di spenderla,

rischiando o addirittura perdendo la vita, per tutelare la vita di un’altra

persona, spesso proprio quella definita “nemica”.

La difficoltà di sentire la sofferenza dell’altro è oggi una vera emergenza

educativa: l’assenza di empatia è la causa degli ormai numerosi atti di

bullismo, di cui sempre più giovani sono vittime, immersi come sono in un

contesto di violenza esplicita, da cui sembrano non potersi sottrarre.

Calati in un contesto in cui il male è protagonista, in cui chi lo attua non è

una persona ma l’incarnazione della violenza e dell’odio, i giovani faticano a

comprendere e interpretare i fatti e a trovare una strada che sia

significativa per la loro vita.

D’altra parte, se l’educazione si basa esclusivamente sulla negazione, il

rischio è che i giovani imparino solo ciò che NON va fatto. Questo nel

migliore dei casi, nel peggiore potrebbero essere addirittura affascinati da

comportamenti deviati. Ciò che manca dunque è l’esempio positivo, gli

strumenti di bene che possono mettere in atto nelle loro scelte quotidiane.

Sono i Giusti che, a scuola, riempiono questo vuoto, perché offrono ai ragazzi e alle ragazze azioni concrete da utilizzare nei momenti critici, in quei momenti in cui è necessario fare una scelta, decidere di stare dalla parte di chi è più fragile.

In ambito pedagogico, dunque, i Giusti insegnano ad agire, invitano a non girarsi dall’altra parte ma a individuare e a respingere le ingiustizie, a prendere una posizione, a trasformare la realtà con la propria azione diretta sul mondo.

Studiando i Giusti, i giovani agiscono in modo diversi: progettano, costruiscono e promuovono i Giardini scolastici, diventano testimoni del bene, diffondendo gli esempi degli uomini Giusti, si cimentano nello studio attivo della storia, per portare alla luce il bene nascosto.

L’ultimo ambito in cui i Giusti influiscono positivamente è quello che

vede la scuola protagonista della vita della comunità, capace di

produrre cultura e di veicolare i valori che sono alla base della vita

civile, non solo tra i propri studenti ma, in un'ottica di educazione

permanente, tra tutti i cittadini.

Con i Giardini dei Giusti scolastici aperti alla città, e altri eventi

dedicati, la scuola diventa presidio di cultura e di umanità, testimone

essa stessa del bene, capace di promuoverlo e disseminarlo affinché

cresca rigoglioso e diventi patrimonio di tutti.

Una scuola quindi aperta agli altri e al mondo, che offre un modello

educativo forte nella sua bellezza e nella sua complessità, una scuola

che si assume il compito e la responsabilità di educare i giovani

all’accoglienza dell’altro, al rispetto delle diversità, alla comprensione delle fragilità e delle debolezze, alla costruzione di una comunità aperta e

responsabile.

**4. LA SCUOLA CHE PRODUCE CULTURA**

I RAGAZZI E LE RAGAZZE, in un contesto laboratoriale a classi aperte:

*IL PRIMO ANNO*

1) progettano il Giardino dei Giusti scolastico;

2) realizzano materialmente il Giardino:

- individuano la sede migliore;

- individuano i Giusti a cui dedicare gli alberi;

- si attivano rispetto alle necessità materiali;

- prevedono gli eventuali costi;

- piantano gli alberi;

- organizzano e gestiscono la promozione del Giardino all’interno e all’esterno della scuola.

*A PARTIRE DAL SECONDO ANNO*

1) promuovono le figure dei Giusti all’interno della scuola con attività in

*peer education*, da loro progettate e gestite;

2) lavorano alla progettazione e alla realizzazione degli eventi

collaterali, per diffondere i valori dei Giusti a scuola e nella comunità.

I DOCENTI, in un contesto di lavoro collaborativo:

1) progettano la celebrazione della Giornata dei Giusti e della Giornata

della diversità culturale;

2) coinvolgono il maggior numero possibile di classi con attività di

riflessione sugli esempi dei Giusti;

3) stabiliscono la tipologia di attività, con i relativi obiettivi di apprendimento;

4) progettano la restituzione del lavoro alla comunità.

I RAGAZZI E LE RAGAZZE, nel contesto classe:

1) ascoltano e apprendono in *peer education* dai compagni e dalle compagne più grandi;

2) riflettono con le insegnanti sulle figure dei Giusti;

3) propongono temi e attività di rielaborazione delle conoscenze;

4) si fanno testimoni del bene, attraverso le attività della Giornata dei

Giusti e della Giornata della diversità culturale.

**5. STRUMENTI OPERATIVI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

Le attività didattiche, improntate alla collaborazione, al pensiero critico,

alla rielaborazione delle conoscenze, favoriscono esse stesse la costruzione di un contesto in cui la complessità e la diversità diventano una ricchezza

comune:

- compiti di realtà

- laboratori delle competenze

- cooperative learning

- peer education

- debate

- role plaiyng

- teatro

- incontri con i protagonisti

- ricerca storica

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "S. PERTINI"

Istituto comprensivo "B. Lanino"

Corso Tanaro, 3 - Vercelli

0161/251390 - vc1c811001@istruzione.it

Referente Prof.ssa Carolina Vergerio

carolina.vergerio@gmail.com